

## **MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA**

Il presente "modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva" è redatto dalla ASD Kayak Team Turbigo (di seguito, l'Associazione) come previsto dal comma 2 dell'art. 16 del d.lgs n. 39 del 28/2/2021 ed utilizzando le linee guida pubblicate dalla Federazione Italiana Canoa Kayak (di seguito, FICK), si applica a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività dell'Associazione, indipendente dal ruolo svolto. Ha validità quadriennale dalla data di approvazione e deve essere aggiornato quando necessario al fine di recepire le eventuali modifiche ed integrazioni dei Principi Fondamentali emanati dal CONI, le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI e le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding.

L'obiettivo del presente modello è quello di promuovere una cultura ed un ambiente inclusivo che assicurino la dignità ed il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare minori, di garantire l'eguaglianza e l'equità e valorizzare la diversità, tutelando al contempo l'integrità fisica e morale di tutti i tesserati.

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva deve essere pubblicato sul sito dell'Associazione, affisso nella sede della medesima e comunicato al Responsabile Safeguarding della Federazione per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie, insieme alla nomina del responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

Il presente modello integra e non sostituisce il Regolamento per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie della FICK.

### **DIRITTI E DOVERI**

A tutti i tesserati e le tesserate sono riconosciuti i diritti fondamentali:

- ad un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto e situazione in ambito associativo;
- alla tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere ed ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva;
- a che la salute ed il benessere psicofisico siano garantiti come prevalenti rispetto ad ogni risultato tecnico sportivo;

Coloro che prendono parte a qualsiasi titolo ed in qualsiasi funzione e/o ruolo all'attività sportiva in forma diretta o indiretta, sono tenuti a rispettare tutte le disposizioni e le prescrizioni a tutela degli indicati diritti dei tesserati e delle tesserate.

Gli allenatori, i tecnici, i dirigenti, i soci e tutti gli altri tesserati e tesserate sono tenuti a conoscere il presente modello, il Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione ed il Regolamento per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie della FICK.

### **PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI: COMPORTAMENTI RILEVANTI**

Ai fini del presente modello, costituiscono comportamenti rilevanti:

- l'abuso psicologico: qualunque atto indesiderato tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento, o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità, autostima, o tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche quando commesso attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;

- l'abuso fisico: qualunque condotta consumata o tentata che sia in grado di procurare un qualsiasi danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi l'integrità psicofisica del tesserato; tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere un'attività fisica inappropriata al fine di una migliore performance; in quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcol, di sostanze comunque vietate da norme vigenti e le pratiche di doping;
- la molestia sessuale: qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti fastidio o disturbo; tali o comportamenti possono anche consistere nel rivolgere osservazioni o allusione sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, come telefonate, messaggi, lettere ed ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale anche con effetto intimidatorio degradante o umiliante;
- l'abuso sessuale: qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, con o senza contatto, e considerata non desiderata o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato; può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriata o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;
- la negligenza: il mancato intervento di un dirigente, tecnico, o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale presa conoscenza di un qualunque comportamento indicato nel presente modello, ometta di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno, o creando un pericolo imminente di danno; può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse o trascuratezza dei bisogni fisici o psicologici del tesserato;
- l'incuria: la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
- l'abuso di matrice religiosa: l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume;
- il bullismo, il cyberbullismo: qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto personalmente o attraverso qualunque strumento di comunicazione ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato; possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione della performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);
- i comportamenti discriminatori: qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socio-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

I comportamenti rilevanti possono verificarsi in qualsiasi forma e modalità, comprese quelle di persona e tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network e blog.

#### **RESPONSABILE CONTRO ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI**

L'Associazione nomina un responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, con lo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenze e discriminazioni sui soci, nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi (di seguito, Responsabile).

Il Responsabile dovrà essere soggetto autonomo e possibilmente indipendente dalle cariche sociali e da rapporti con gli allenatori e i tecnici, verrà selezionato tra i soggetti che abbiano competenze comunicative e capacità di gestire delle situazioni delicate. Dovrà essere opportunamente formato e partecipare ai seminari organizzati dalla FICK alla quale l'Associazione è affiliata.

Prima della nomina andrà acquisito il certificato del casellario giudiziale. Non può essere infatti designato come responsabile chi ha subito una condanna penale, anche non definitiva, per reati non colposi.

In ogni caso, il Responsabile all'interno dell'Associazione svolge funzioni di vigilanza circa l'adozione e l'aggiornamento dei modelli e dei codici di condotta, nonché di collettore di eventuali segnalazioni di condotte rilevanti ai fini delle politiche di safeguarding, potendo svolgere anche funzioni ispettive.

Il Responsabile sarà tenuto a sensibilizzare i membri dell'associazione sulle questioni di safeguarding e sarà tenuto a collaborare con le autorità competenti.

Il Responsabile dovrà definire e pubblicizzare i canali di comunicazione chiari per i membri dell'associazione sportiva per segnalare i casi di abuso o maltrattamento e stabilire le procedure per la registrazione e la gestione delle segnalazioni ricevute.

Il Responsabile dovrà garantire la confidenzialità e la riservatezza delle informazioni riguardanti i casi di abuso o maltrattamento essendo tenuto a trattare le informazioni sensibili in modo riservato e nel rispetto della privacy delle persone coinvolte.

Il Consiglio direttivo potrà sospendere o rimuovere il Responsabile in caso di mancata conformità ai requisiti o di violazione delle politiche dell'Associazione relative alla protezione dei minori.

#### **CERTIFICAZIONE PER I COLLABORATORI DELL'ASSOCIAZIONE**

L'Associazione, prima di assegnare un incarico di qualsiasi tipo, deve procedere all'acquisizione delle idonee certificazioni rilasciate da parte delle autorità competenti relative ai precedenti penali o, in subordine, di opportuna autocertificazione. In caso di incarichi entrati in vigore prima del presente documento, l'Associazione procederà all'acquisizione delle suddette certificazioni per tutti i suoi collaboratori. Ogni collaboratore, dirigente, socio e volontario che svolge la propria attività per l'Associazione a contatto con minori deve visionare e sottoscrivere il codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione, rispettandone ogni singola parte.

#### **USO DEGLI SPAZI DELL'ASSOCIAZIONE**

Deve essere sempre garantito l'accesso ai locali dell'associazione durante le sessioni di allenamento o prova di tesserati/e a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura dei tesserati minorenni o a loro delegati.

Presso le strutture in uso all'Associazione devono essere predisposte tutte le misure necessarie a prevenire qualunque situazione di rischio.

Durante le sessioni di allenamento è consentito l'accesso agli spogliatoi solo ai tesserati. Non è consentito l'accesso agli spogliatoi a utenti esterni, genitori o accompagnatori se non previa autorizzazione da parte di un allenatore, tecnico o dirigente e comunque solo per eventuale assistenza tesserati/e sotto i 6 anni di età o con disabilità motoria, intellettiva o relazionale.

In caso di necessità, ferma restando la tempestiva richiesta di intervento al servizio di soccorso sanitario qualora necessario, l'accesso alla struttura è consentito al personale sanitario o, in caso di manifestazione sportiva, al medico di gara o, in loro assenza, ad un tecnico formato sulle procedure di primo soccorso esclusivamente per le procedure strettamente necessarie al primo soccorso nei confronti della persona offesa. L'accesso dovrà essere lasciato aperto e se possibile dovrà essere presente almeno un'altra persona (allenatore, tecnico, dirigente o collaboratore).

## TUTELA DELLA PRIVACY

A tutti i tesserati (o esercenti la potestà genitoriale), gli allenatori, i tecnici, i dirigenti, i collaboratori ed i soci dell'Associazione deve essere sottoposta all'atto dell'iscrizione, ed ogni volta venga effettuata una raccolta dati personali, l'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo 679/2016 (GDPR). I dati raccolti devono essere gestiti e trattati secondo la modalità descritta dal suddetto regolamento e comunque solo sulla base della necessità all'esecuzione del contratto di cui gli interessati sono parte, all'adempimento di un obbligo legale o sulla base del consenso.

In particolare, le categorie particolari di dati personali possono essere trattate solo previo libero ed esplicito consenso dell'interessato manifestato in forma scritta, salvo i casi di adempimento di obblighi di legge e regolamenti.

L'Associazione, fermo restando il preventivo consenso raccolto all'atto del tesseramento, può pubblicare sui propri canali di comunicazione fotografie ritraenti i tesserati prodotte durante le attività dell'Associazione. Non è consentita la produzione e la pubblicazione di immagini che possano causare situazioni di imbarazzo o pericolo per i tesserati.

La documentazione (cartacea o digitale) raccolta dall'Associazione contenente dati personali di tesserati, fornitori od ogni altro soggetto, deve essere custodita garantendo l'inaccessibilità alle persone non autorizzate al trattamento dei dati. In caso di perdita, cancellazione, divulgazione accidentale, *data breach*, ecc. deve essere data tempestiva comunicazione all'interessato e, contestualmente, al titolare dei dati personali. Deve essere data tempestiva comunicazione anche all'autorità Garante per la protezione dei dati personali se la violazione comporta un rischio per i diritti e le libertà delle persone fisiche.

## INCLUSIVITÀ

L'Associazione garantisce a tutti i propri tesserati ed ai tesserati di altre associazioni e società sportive dilettantistiche pari diritti ed opportunità, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

L'Associazione si impegna, anche tramite accordi, convenzioni e collaborazioni con altre associazioni e società sportive dilettantistiche, a garantire il diritto alla partecipazione all'attività sportiva ai tesserati con disabilità fisica o intellettuale-relazionale, integrando queste persone nel gruppo dei propri tesserati loro coetanei.

L'Associazione si impegna a garantire il diritto allo sport anche agli atleti svantaggiati dal punto di vista economico o familiare, favorendo la partecipazione di questi tesserati all'attività dell'associazione mediante sconti sulle quote di tesseramento e/o mediante accordi, convenzioni o collaborazioni con enti del terzo settore operanti nel territorio e nei comuni limitrofi.

## CONTRASTO DEI COMPORTAMENTI LESIVI E GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI

### . SEGNALAZIONE DEI COMPORTAMENTI LESIVI

In caso di presunti comportamenti lesivi, da parte di tesserati o persone terze, nei confronti di altri tesserati, soprattutto se minorenni, deve essere tempestivamente segnalato al Responsabile tramite comunicazione a voce o e-mail all'indirizzo [lorenzo@kubik.it](mailto:lorenzo@kubik.it). Le credenziali di accesso a tale indirizzo saranno in possesso solo del Responsabile.

In caso dei suddetti comportamenti lesivi, se necessario, deve essere inviata segnalazione al Safeguarding Officer all'indirizzo e-mail [safeguardingofficer@federcanoa.it](mailto:safeguardingofficer@federcanoa.it).

In caso di gravi comportamenti lesivi, l'Associazione deve notificare i fatti di cui è venuta a conoscenza alle forze dell'ordine.

L'Associazione deve garantire l'adozione di adeguate misure che prevenano qualsiasi forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano in buona fede:

- presentato denuncia o segnalazione,
- manifestato l'intenzione di presentare denuncia o segnalazione,
- assistito o sostenuto un altro tesserato a presentare una denuncia o una segnalazione,
- reso testimonianza o audizione in procedimento in materia di abusi, violenze, discriminazioni,
- intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa alle politiche di safeguarding.

#### **. SISTEMA DISCIPLINARE E MECCANISMI SANZIONATORI**

A titolo esemplificativo e non esaustivo i comportamenti sanzionabili possono essere ricondotti a:

- mancata attuazione colposa delle misure indicate nel modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante;
- violazione dolosa delle misure indicate nel presente modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante, tale da compromettere il rapporto di fiducia tra l'autore e l'Associazione in quanto preordinata in modo univoco a commettere un reato;
- violazione delle misure prese a tutela del segnalante;
- effettuazione con dolo o colpa grave di segnalazioni che si rivelano infondate;
- violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione;
- violazione delle disposizioni concernenti le attività di informazione, formazione e diffusione nei confronti dei destinatari del presente modello;
- atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- mancata applicazione del presente sistema disciplinare.

Le sanzioni comminabili sono diversificate in ragione della natura del rapporto giuridico intercorrente tra l'autore della violazione e l'Associazione, nonché dal rilievo e responsabilità dell'Autore. Le sanzioni comminabili sono diversificate tenuto conto del grado di imprudenza, imperizia, negligenza, colpa o dell'intenzionalità del comportamento relativo all'azione/omissione, tenuto conto dell'eventuale recidiva, nonché dell'attività lavorativa svolta dall'interessato e dalla relativa posizione funzionale, gravità del pericolo creato, entità del danno eventualmente creato, presenza di circostanze aggravanti o attenuanti, eventuale condivisione di responsabilità con altri soggetti che abbiano concorso nel determinare l'infrazione, unitamente a tutte le altre particolari circostanze che possono aver caratterizzato il fatto.

Il presente sistema sanzionatorio deve essere portato a conoscenza di tutti i destinatari del modello attraverso i mezzi ritenuti più idonei dall'associazione.

#### **. SANZIONI NEI CONFRONTI DEI COLLABORATORI**

Nei confronti dei collaboratori (a qualunque titolo) dell'Associazione possono essere comminate le seguenti sanzioni che devono essere commisurate alla natura e alla gravità della violazione commessa:

1. richiamo verbale per mancanze lievi;
2. ammonizione scritta, nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al punto 1;
3. allontanamento dalle strutture dell'associazione per un periodo non superiore a 15 giorni;
4. allontanamento dalle strutture dell'associazione per un periodo non superiore a 1 anno;
5. radiazione dall'Associazione.

## OBBLIGHI INFORMATIVI ED ALTRE MISURE

L'Associazione è tenuta a pubblicare il presente modello ed il nominativo del Responsabile presso la sua sede, nonché sul proprio sito ([www.kayakteamturbigo.it](http://www.kayakteamturbigo.it)).

Al momento dell'adozione del presente modello ed in occasione di ogni sua modifica, l'Associazione deve darne comunicazione (via posta elettronica o altri canali atti allo scopo) a tutti i propri tesserati.

L'Associazione deve informare il tesserato, o eventualmente coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, del presente modello e del nominativo e dei contatti del Responsabile.

L'Associazione deve dare immediata comunicazione di ogni informazione rilevante al Responsabile, al Safeguarding Officer della FICK, nonché all'ufficio della Procura federale competente.

L'Associazione deve dare diffusione presso i propri tesserati di idonee informative finalizzate alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione, nonché alla consapevolezza dei tesserati in ordine ai propri diritti, obblighi e tutele.

L'Associazione deve prevedere un'adeguata informativa ai tesserati, o eventualmente a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, con riferimento alle specifiche misure adottate per la prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione in occasione di manifestazioni sportive.

L'Associazione deve dare comunicazione ai tesserati, o eventualmente a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, di ogni altra politica di safeguarding adottata dalla FICK.

---

Il presente modello è stato approvato dal Consiglio Direttivo nella riunione tenutasi il giorno 26/08/2024